



SIN

Sistema Informativo
Nazionale per lo sviluppo
dell'agricoltura

Condizionalità

Applicazione e controllo della Condizionalità in Italia

Bari, 4 marzo 2009
Roma, 5 marzo 2009

Gianpaolo Colletta – S.I.N.
Paolo Tosi - SIN



Sommario

- normativa di riferimento relativa al sistema dei controlli;
- soggetti responsabili dell'esecuzione dei controlli;
- ambiti di applicazione dei vincoli ;
- metodologie di controllo;
 - esempi di applicazione del sistema dei controlli nel campo dei CGO;
 - esempi di applicazione del sistema dei controlli nel campo delle BCAA;
- analisi delle problematiche gestionali, documentali e strutturali;
- la condizionalità e lo Sviluppo Rurale.

Normativa e Autorità competenti

Applicazione nazionale della Condizionalità

Reg. (CE) 1782/03 - Reg. (CE) 73/09 , Reg. (CE) 1698/2005)

Reg. (CE) 796/04 - Reg. (CE) 1550/07 – regole applicative

DM 16809 – 24 novembre 2008

Recepimenti regionali

Circolare AGEA di coordinamento

Implementazione da parte degli OP

Normativa di riferimento e Autorità competenti

Responsabilità dei controlli (1)

DM 1787 del 5 agosto 2004

Articolo 5 (Condizionalità)

Comma 3. *L'A.G.E.A. è responsabile dell'attuazione del sistema dei controlli di cui ai commi 1 e 2, eseguiti dagli organismi pagatori e garantisce, attraverso il SIAN, il rispetto delle condizioni di cui all'articolo 9 del reg. (CE) n. 796/2004.*



SIN
Sistema Informativo
Nazionale per lo sviluppo
dell'Agricoltura

Normativa di riferimento e Autorità competenti

Responsabilità dei controlli (2)

DM 12541 del 21 dicembre 2006

Articolo 8

(Autorità competente al coordinamento dei controlli)

Comma 1. *AGEA, in qualità di autorità competente al coordinamento dei controlli, ..., stabilisce i termini e gli aspetti procedurali di attuazione del presente decreto nonché i criteri comuni di controllo e gli indici di verifica del rispetto degli impegni.*

Comma 2. Gli OP possono affidare i controlli agli Enti specializzati.

Comma 3. **AGEA**, a norma dell'art. 42, par. 2 Reg. (CE) 796/04, nel caso in cui gli OP decidano di fare direttamente i controlli, assicura che il livello qualitativo sia almeno pari a quello ottenibile applicando il comma 2.

Vincoli di condizionalità – CGO

Strutture di controllo specializzate coinvolte in relazione ai vincoli

Criteri di Gestione Obbligatoria

- Identificazione e registrazione degli animali (6 - 7 - 8 - 8a);
- CGO da 10 a 15 (dal 2006);
- Benessere animale (dal 2007):

Ministero della Salute → Servizi veterinari regionali (ASL)
AGEA

Normativa di riferimento e Autorità competenti

Responsabilità dei controlli (3)

AGEA, nello stabilire i criteri comuni di controllo e gli indici di verifica del rispetto degli impegni, non agisce autonomamente, ma deve rapportarsi a:

Regioni

Province autonome

Comitato paritetico (art. 6 DM 12541/06)



Introduzione della condizionalità: l'impostazione comunitaria

Quali sono le aziende soggette a vincoli di condizionalità?

"... gli agricoltori che beneficiano di aiuti in virtù di tutti i regimi di pagamento diretto elencati nell'allegato I del Reg. CE 1782/03 sono soggetti ad obblighi di condizionalità."

dalle premesse del Reg. (CE) 796/04

"1. Qualora i beneficiari delle indennità di cui all'articolo 36, lettera a), punti da i) a v), e lettera b), punti i), iv) e v) e non ottemperino, nell'insieme della loro azienda, ..., ai requisiti obbligatori di cui agli articoli 4 e 5 ed agli allegati III e IV del Reg. (CE) 1782/03, l'importo complessivo dei pagamenti a cui hanno diritto nell'anno civile in cui si è verificata l'inadempienza è ridotto o revocato."

dall'articolo 51 del Reg. (CE) 1698/05

Art. 20 e 103 del Regolamento 479/08: *impegno di rispetto della condizionalità per i tre anni successivi alla riscossione del pagamento per la ristrutturazione o estirpazione del vigneto.*

Introduzione della condizionalità: l'impostazione comunitaria

Qual è la popolazione di aziende da cui sarà estratto il campione relativo alla condizionalità?

"... l'autorità di controllo competente effettua controlli su almeno l'1% degli agricoltori che presentano domande per i regimi di aiuti istituiti ai titoli III e IV del Reg. CE 1782/03"

art. 44 Reg. CE 796/04.

A questo campione deve essere aggiunto l'1% delle aziende destinatarie delle indennità di cui all'articolo 36, lettera a), punti da i) a v), e lettera b), punti i), iv) e v), del Reg. (CE) 1698/05.

È prevista l'integrazione del campione tra 1° e 2° pilastro

Vincoli di condizionalità

Gli elementi della Condizionalità si distinguono in:

Criteri di Gestione Obbligatorii (CGO)

ovvero disposizioni di legge, successivamente indicate con il termine "Atti", già in vigore e derivanti dall'applicazione nazionale di corrispondenti disposizioni comunitarie.

Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA)

successivamente indicate con "Norme". Stabilite a livello nazionale per garantire il raggiungimento di quattro obiettivi prioritari fissati dall'Unione Europea ovvero:

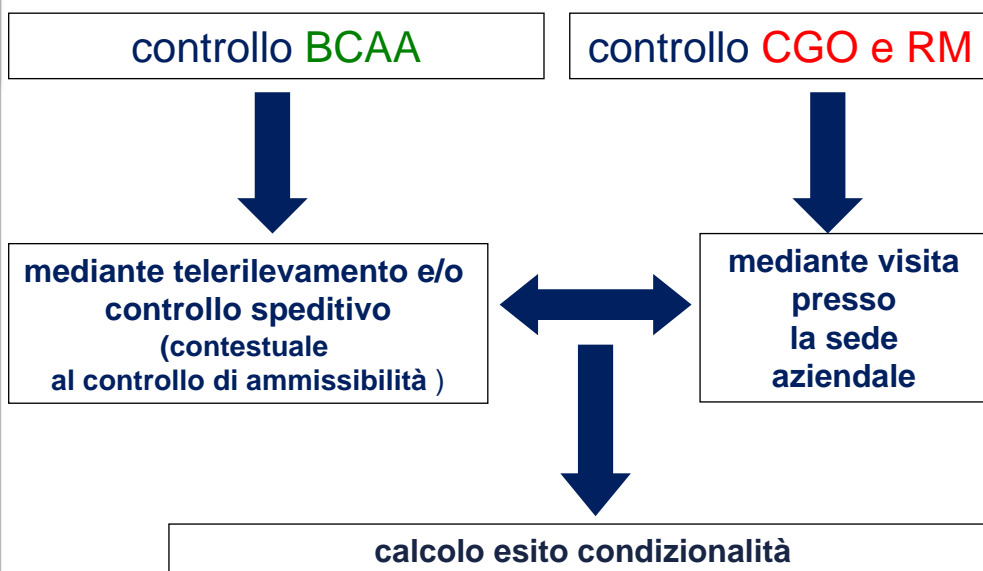
1. proteggere il suolo mediante misure idonee;
2. mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche;
3. proteggere la struttura del suolo mediante misure adeguate;
4. assicurare un livello minimo di mantenimento dell'ecosistema ed evitare il deterioramento degli habitat.

Requisiti minimi (RM)

previsti dall'art. 39 del Reg. (CE) 1698/05 e riguardano vincoli ulteriori sull'uso dei fertilizzanti e dei fitofarmaci.

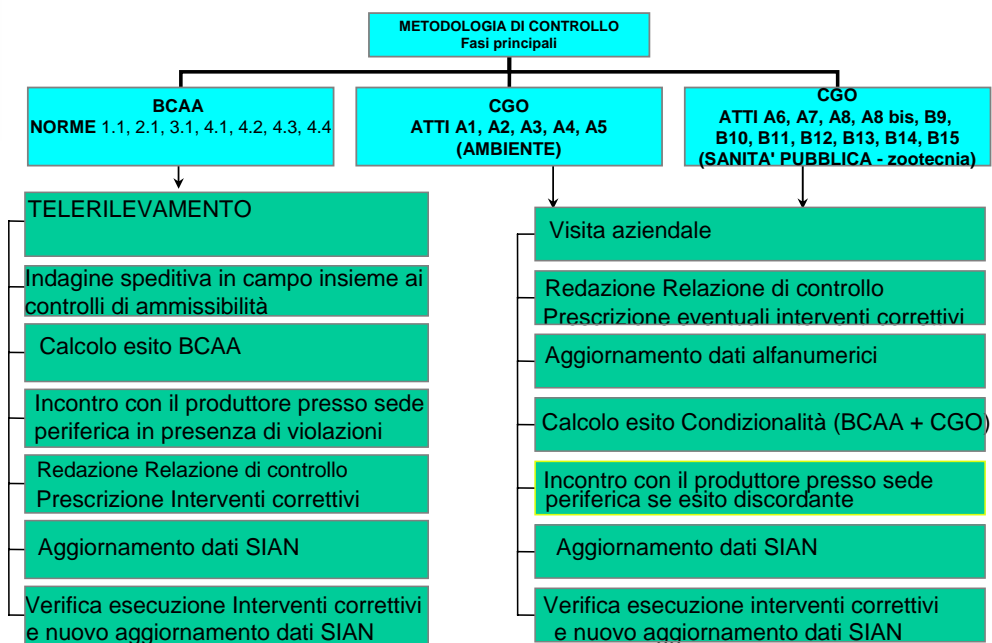
Il sistema di controllo

Le metodologie di controllo



Il sistema di controllo

Le metodologie di controllo





Il sistema dei controlli presso le aziende

Tipologie di controlli svolti a livello di verifiche presso l'azienda:

1. Controlli strutturali;
2. Documentali
3. Agronomici (connessi alla gestione aziendale)

CGO - Applicabilità

Criteri di Gestione Obbligatorii

Si applicano in funzione di caratteristiche aziendali:
territoriali e funzionali

Atto	Attivazione del vincolo - descrizione
Atto A1/A5 – Direttive Natura 2000	Tutte le aziende agricole che hanno terreni compresi nelle zone ZPS e SIC
Atto A2 – Direttiva 80/68/CE sostanze pericolose	Tutte le aziende Le aziende che dichiarano di avere un'autorizzazione allo scarico
Atto A3 – Direttiva 86/278/CE, fanghi di depurazione	Le aziende che dichiarano di utilizzare fanghi
Atto A4 – Direttiva 91/676/CE nitrati	Tutte le aziende agricole che hanno terreni compresi nelle zone ZVN (R.M. zone ordinarie)

Impegni aziendali

Atto A2 – Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe **sostanze pericolose**.

Per tutte le aziende

Strutturali

Siti e modalità di stoccaggio dei prodotti utilizzati dalle aziende che contengono le sostanze pericolose elencate negli allegati alla Direttiva 80/68/CEE. Lo scopo del controllo è la verifica dell'assenza del rischio di dispersione accidentale delle sostanze pericolose stesse.

Per le aziende che devono avere un'autorizzazione allo scarico

Documentali

Regolarità della documentazione dell'autorizzazione.

Strutturali

Conformità tra la situazione aziendale e quanto previsto dalla stessa autorizzazione.

Impegni aziendali

Atto A2 – Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe **sostanze pericolose**.



Impegni aziendali

Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai **nitrati** provenienti da fonti agricole.

Per tutte le aziende

Documentale

Impegni crescenti in relazione alla quantità di effluenti prodotti.

Strutturale

Elementi legati alla presenza, tipologia, funzionalità e corretta capacità degli stoccaggi degli effluenti zootecnici.

Gestione aziendale e dei terreni

Utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento.

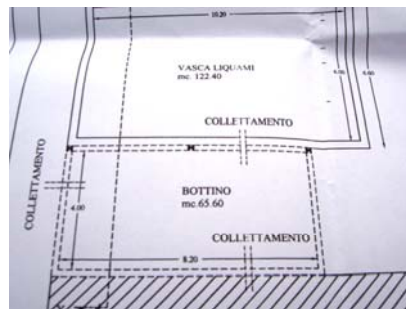
Impegni aziendali

Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai **nitrati** provenienti da fonti agricole.

Azoto al campo prodotto (Kg/anno)	Impegni di natura amministrativa (DM 7 aprile 2006)
Classe 1	esonero dalla comunicazione (art. 29 comma 7)
Classe 2	comunicazione semplificata (All. V parte C)
Classe 3	Comunicazione completa con PUA eventualmente semplificato (All. V parte B)
Classe 4	Comunicazione completa con PUA completo (All. V parte A)
Classe 5	Autorizzazione ex D. Lgs. 59/2005 comunicazione completa con PUA completo

Impegni aziendali

Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai **nitrati** provenienti da fonti agricole.



CGO - Applicabilità

Criteri di Gestione Obbligatori

Si applicano in funzione di caratteristiche aziendali: territoriali e funzionali

Atto	Attivazione del vincolo - descrizione
Atto B9 – Direttiva 91/414/CEE, prodotti fitosanitari	Tutte le aziende agricole che conducono terreni
Atto B10 – Direttiva 96/22/CE sostanze ad azione ormonica	In funzione della presenza in azienda di un allevamento zootecnico
Atto B11 – Regolamento (CE) 178/2002, sicurezza alimentare	In funzione della presenza in azienda di produzioni vegetali, animali, di latte crudo, di mangimi, di uova
Atto B12 – Regolamento (CE) 999/2001 encefalopatie spongiformi	In funzione della presenza in azienda di un allevamento zootecnico bovino, suino o ovicaprino
Atto B13 – Direttiva 85/511/CEE afta epizootica	In funzione della presenza in azienda di un allevamento zootecnico suino
Atto B14 – Direttiva 92/119/CEE malattia vescicolare dei suini	In funzione della presenza in azienda di un allevamento zootecnico suino
Atto B15 – Direttiva 2000/75/CE febbre catarrale degli ovini	In funzione della presenza in azienda di un allevamento zootecnico ovicaprino

Impegni aziendali

Atto B9 – Direttiva 91/414/CEE concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari.

Per tutte le aziende che utilizzano prodotti fitosanitari

Gestione aziendale e dei terreni

Rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste dall'etichetta del prodotto utilizzato: dosi, colture ammesse, tempi di carenza, ecc..

Presenza dei dispositivi di protezione previsti.

Per le aziende che utilizzano prodotti fitosanitari “molto tossici, tossici o nocivi”

Documentali

Presenza e validità di:

- documentazione d'acquisto dei prodotti fitosanitari utilizzati.
- patentino o domanda di rinnovo.

Vincoli di condizionalità – BCAA

Health check della PAC Nuove norme di BCAA

Integrazione della norma 4.3 alla manutenzione dei vigneti	Si applica a tutti i vigneti	Gestione del suolo Potatura Evitare l'abbandono
Integrazione della norma 4.4 alla Mantenimento elementi caratteristici del paesaggio	Si applica all'intero territorio nazionale (dal 01/01/2010)	Mantenimento di siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati e margini dei campi
Nuova norma 5.1 Protezione e gestione delle risorse idriche: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua	Si applica all'intero territorio nazionale (dal 01/01/2012)	creazione di "una copertura vegetale permanente anche spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi e/o altre superfici boscate"
Nuova norma 5.2 Rispetto delle procedure di autorizzazione per l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione	Si applica all'intero territorio nazionale (dal 01/01/2012)	Da definire



Vincoli di condizionalità – BCAA

Buone Condizioni Agronomiche Ambientali – 1

Ambiti	Norme	Vincoli
1. <i>Erosione del suolo: proteggere il suolo mediante pratiche appropriate</i>	1.1 Assolcature superficiali su terreni in pendio o interventi alternativi	Assolcature superficiali
		Realizzazione di fasce inerbite (in caso di pendenze eccessive)
2. <i>Sostanza organica: mantenere il livello della sostanza organica nel suolo</i>	2.1 Corretta gestione delle stoppie e residue vegetali	Divieto di bruciatura delle stoppie e dei residui vegetali dopo la raccolta (seminativi)
	2.2 Avvicendamento	Rispetto dei tempi massimi di monosuccessione (grano/depauperanti 3 anni; mais 5 anni)
3. <i>Struttura del suolo: mantenere la struttura del suolo</i>	3.1 difesa della struttura del suolo attraverso: - il mantenimento del sistema di sgrondo delle acque - uso corretto delle macchine agricole	Mantenimento in efficienza del sistema di sgondo delle acque
		Realizzazione dei canali di scolo, baulatura, ecc. Evitare danni alla struttura del suolo dovuti all'uso non corretto delle macchine agricole (ad es.: su suolo bagnato, ecc.)

Vincoli di condizionalità – BCAA

Buone Condizioni Agronomiche Ambientali – 2

Ambiti	Norme	Vincoli
4. Livello minimo di mantenimento: assicurare un livello minimo di mantenimento ed evitare il deterioramento degli habitat	4.1 Protezione del pascolo permanente	Divieto di conversione di pascolo permanente in seminativi Assicurare la corretta proporzione tra superficie a pascoli permanenti e UBA (per evitare abbandono o overgrazing) Corretta gestione delle superfici a pascolo permanente
	4.2 Gestione delle aree a set-aside	Rispetto dei periodi di divieto per gli interventi di aratura e sfalcio (15 marzo-15 luglio) Mantenimento della copertura vegetale, naturale o seminata (minimo un intervento di sfalcio l'anno)
	4.3 Mantenimento degli oliveti	Cura delle piante (potatura almeno quinquennale) Divieto di estirpazione
	4.4 Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio	Mantenimento dei terrazzamenti

BCAA - Descrizione

NORMA 1.1: REGIMAZIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI NEI TERRENI IN PENDIO

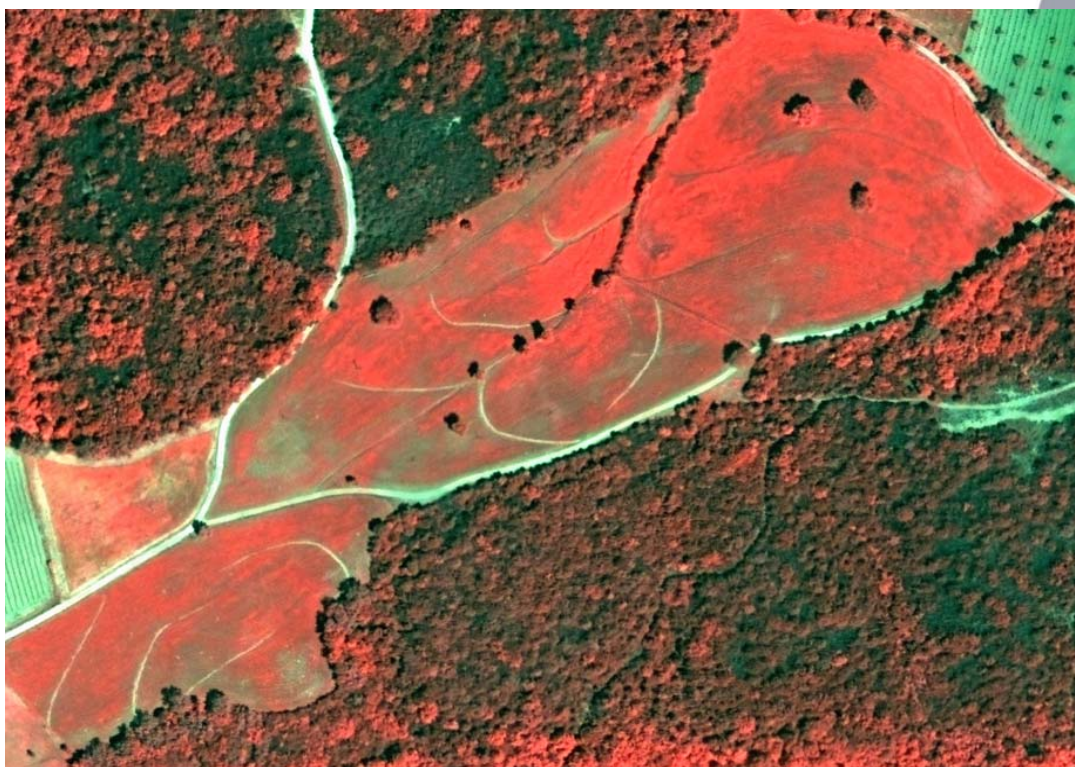
Nei terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi (rigagnoli d'erosione), l'agricoltore deve realizzare solchi acquai temporanei, con andamento trasversale alla massima pendenza e distanti tra loro non più di 80 m.

N.B. Se i fenomeni erosivi si manifestano nonostante l'applicazione della norma, la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Deroghe

1. Superfici stabilmente inerbite
2. Condizioni di sicurezza degli operatori. **In tal caso devono essere messe in atto misure alternative (es. fasce inerbite)**

Norma 1.1 – gestione corretta – Toscana



Norma 1.1 – fasce inerbite con erosione – Lazio

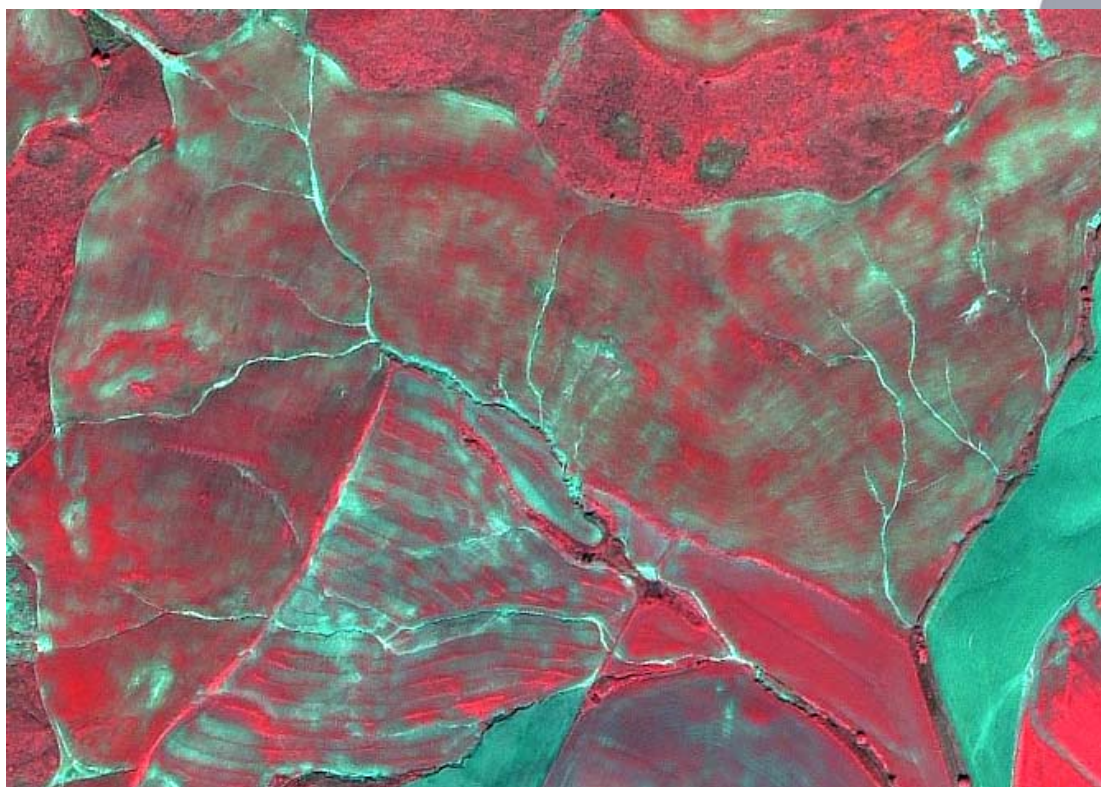




SIN

Sistema Informativo
Nazionale per lo sviluppo
dell'agricoltura

Norma 1.1 – infrazioni – Lazio





BCAA - Descrizione

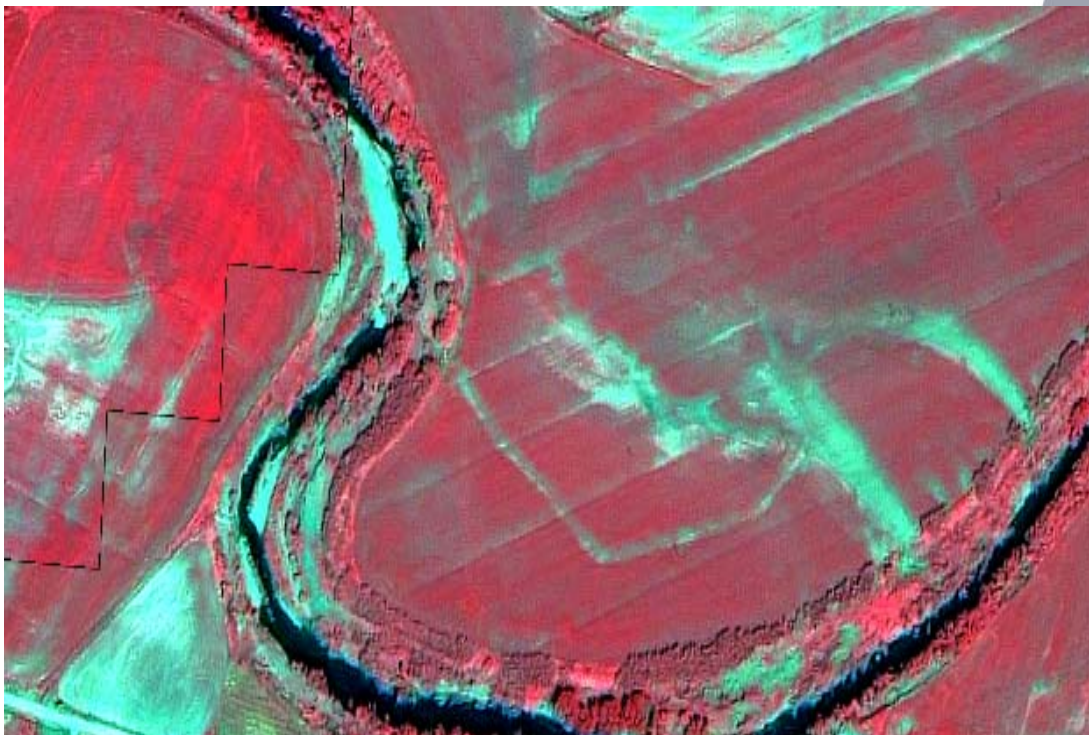
NORMA 3.1: MANTENIMENTO IN EFFICIENZA DELLA RETE DI SGONDO PER IL DEFLUSSO DELLE ACQUE SUPERFICIALI

- provvedere a mantenere puliti fossi e scoline;
- mantenere capezzagne, canali collettori ed altri impluvi naturali o artificiali;
- mantenere, ove presenti, le ordinarie sistemazioni del terreno che agevolano il deflusso delle acque piovane, come ad esempio la baulatura.

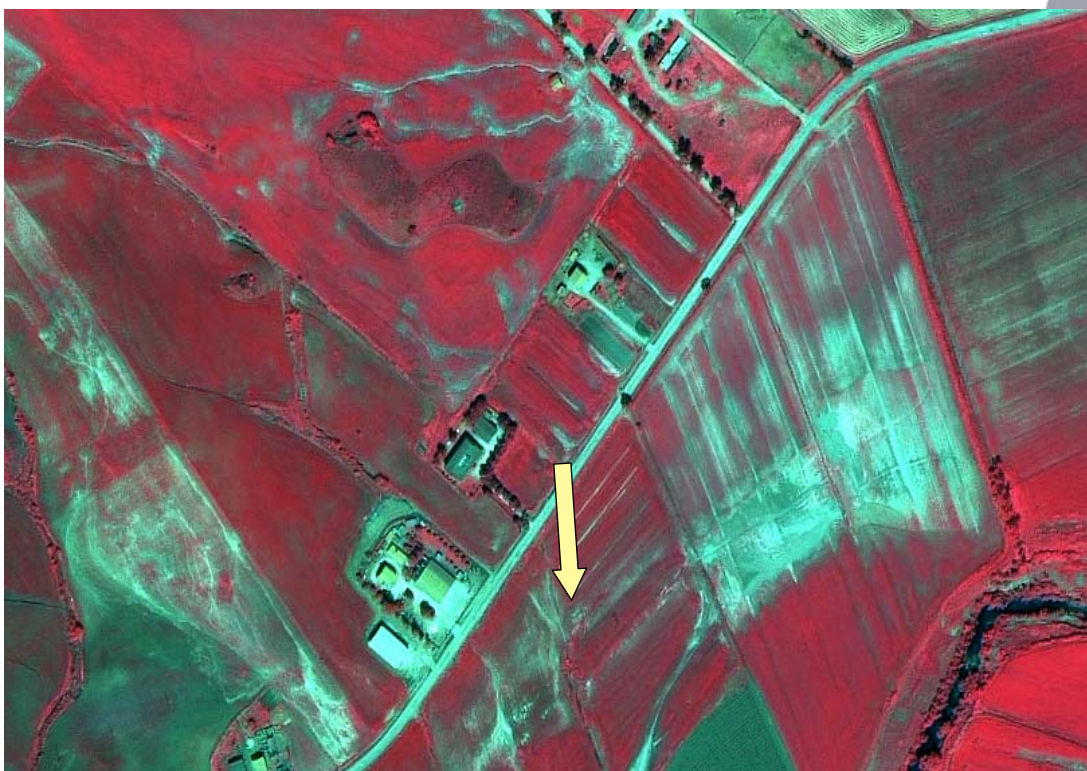
Deroghe

Sono ammesse deroghe in presenza di normative regionali e/o locali che prevedono il mantenimento di elementi naturali degli habitat (arbusti, ecc.) anche in prossimità di fossi, scoline, ecc., e nel caso di presenza di una rete di **drenaggio sotterraneo**.

Norma 3.1 – ristagno idrico nonostante la manutenzione delle sistemazioni idrauliche



Norme 1.1 e 3.1 – erosione e ristagno idrico



BCAA - Descrizione

NORMA 4.3: MANUTENZIONE DEGLI OLIVETI

Impegni

Divieto di estirpazione delle piante di olivo (Legge 14 febbraio 1951, n. 144)

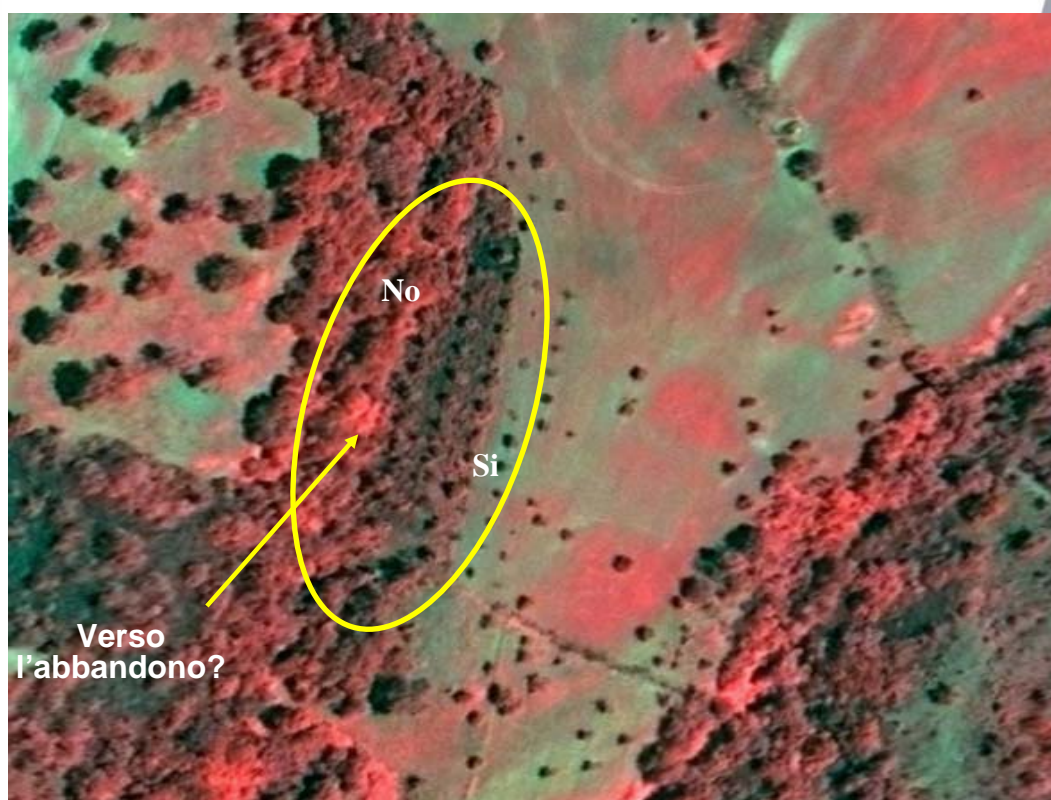
Garantire l'equilibrato sviluppo vegetativo dell'oliveto, secondo gli usi e le consuetudini locali

In assenza di provvedimenti specifici da parte delle Regioni e delle Province Autonome, è necessario effettuare la potatura almeno una volta ogni cinque anni e la spollonatura ed eliminazione di infestanti della parte aerea degli alberi ogni tre anni.

Deroghe

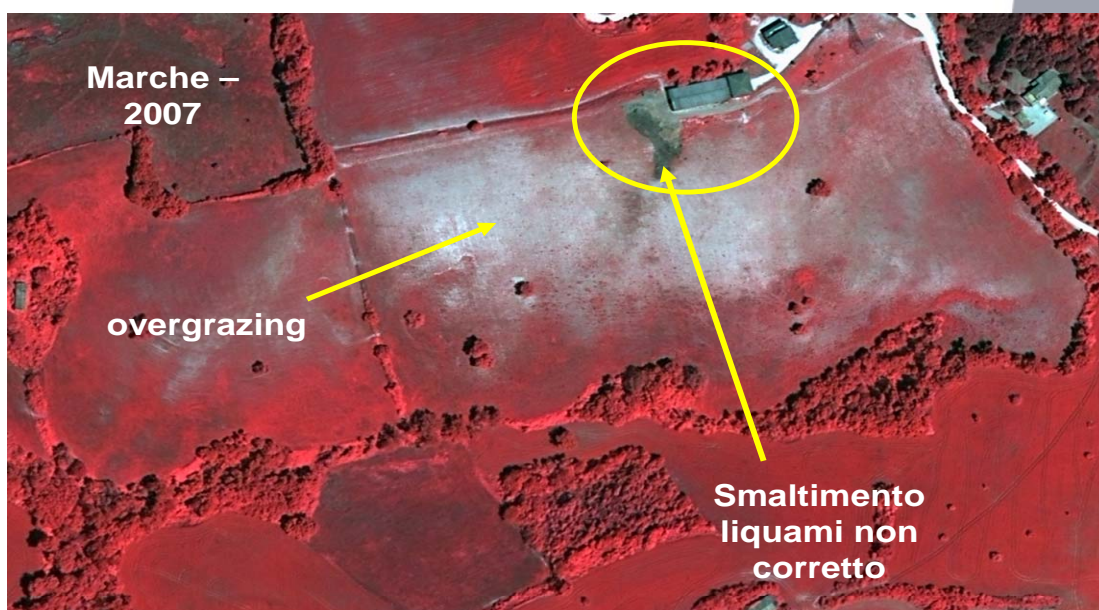
- In presenza di motivazioni di carattere fitosanitario;
- In caso di reimpianto autorizzato o estirpazione autorizzata e negli altri casi contemplati dalla L. 144/1951.

Norma 4.3 – Zone di transizione



La fotointerpretazione ed il rispetto dei CGO

Esempio di infrazione all'Atto A4 (e di sovra -
pascolamento) intercettato dall'immagine
satellitare



Problemi principali di applicazione della Condizionalità L'esperienza 2005 – 2008

Problematiche gestionali e documentali (1)

Atto o Norma	Problematiche riscontrate con maggior frequenza
A2	<ul style="list-style-type: none">• Corretta dichiarazione nel fascicolo aziendale• Smaltimento dei prodotti e materiali esausti
A3	<ul style="list-style-type: none">• Consapevolezza degli obblighi• Corretta dichiarazione nel fascicolo aziendale• Corretta registrazione degli interventi di utilizzazione dei fanghi
A4	<ul style="list-style-type: none">• Disponibilità della documentazione richiesta (in funzione delle classi di appartenenza)• Corretta gestione utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici
A6-A8bis	<ul style="list-style-type: none">• Corretta tenuta dei registri• Gestione delle marcature e tatuaggi (soprattutto suini e ovicaprini)

Problemi principali di applicazione della Condizionalità L'esperienza 2005 – 2008

Problematiche gestionali e documentali (2)

Atto o Norma	Problematiche riscontrate con maggior frequenza
B9	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza degli obblighi • Presenza e corretta tenuta del Registro dei trattamenti • Acquisto di prodotti classificati secondo la norma • Corretto uso dei prodotti fitosanitari (colture, dosi, tempi, ecc.) • Disponibilità e uso dei DPI
B11	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza degli obblighi • Presenza e tenuta delle registrazioni obbligatorie
B12	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto degli obblighi di segnalazione delle morti naturali del bestiame • Corretta procedura per lo smaltimento delle carcasse
1.1	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza degli obblighi • Rispetto degli obblighi
2.1	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà ad abbandonare pratiche "tradizionali"
4.2	<ul style="list-style-type: none"> • Effettiva difficoltà a rispettare la norma • Scarsa propensione a tenere in considerazione gli aspetti ambientalistici della Norma

Problemi principali di applicazione della Condizionalità L'esperienza 2005 – 2008

Problematiche strutturali (1)

Atto o Norma	Problematiche riscontrate con maggior frequenza
A1/A5	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza degli obblighi • Realizzazione delle opere strutturali secondo la procedura
A2	<ul style="list-style-type: none"> • Impianti di stoccaggio dei carburanti a norma o, almeno, nel rispetto della condizionalità (assenza di dispersione/pavimento impermeabile)
A4	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità e corretto dimensionamento degli impianti di stoccaggio • Caratteristiche costruttive atte a garantire l'assenza di perdite
B11	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza degli obblighi • Organizzazione delle strutture aziendali coerenti con l'obbligo di escludere rischi di contaminazione
Atti C	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza degli obblighi • Strutture zootecniche adatte a garantire il benessere degli animali

Implementazione della normativa italiana, a livello nazionale e regionale

Principali lacune normative

Atto o Norma	Descrizione
A1/A5	<ul style="list-style-type: none">• Mancanza dei Piani di Gestione
A4	<ul style="list-style-type: none">• Mancanza o incompletezza dei Programmi d'Azione• Insufficiente definizione delle Zone Vulnerabili
BCAA	<ul style="list-style-type: none">• Problemi di applicazione delle deroghe regionali
FAS	<ul style="list-style-type: none">• Mancanza di una normativa nazionale di riferimento



la condizionalità e lo Sviluppo Rurale (1)

Il 25% della spesa relativa alla PAC nel corso del periodo 2007 -2013 dovrebbe essere destinato allo S.R.;

La condizionalità si applica ad 8 delle 42 misure previste dal Reg. (CE)1698/05 che rappresentano il 40% della spesa totale;

In realtà la condizionalità si applicherebbe ad un terzo della spesa prevista per lo S.R. in quanto non viene applicata alle spese effettuate a titolo di contratti agroambientali stipulati prima del 2007. I contratti non specificavano che la condizionalità sarebbe stata applicata a partire dal gennaio 2007;

(salvo il disposto di cui all'articolo 11 del regolamento n. 1320/2006 in caso di trasformazione dell'impegno, nel qual caso si applicano le nuove regole (condizionalità) vigenti dal 1° gennaio 2007)



la condizionalità e lo Sviluppo Rurale (2)

- la condizionalità si applica alle spese relative a contratti conclusi a partire dal 2007; esistono quindi contemporaneamente 2 sistemi di controllo (BPAn + Condizionalità);
- 2 agricoltori che beneficiano delle stesse misure agroambientali, devono osservare obblighi diversi a seconda che abbiano stipulato il contratto prima o dopo il 1° gennaio 2007;
- il primo agricoltore potrebbe essere sanzionato per aver infranto una norma, mentre ciò non succede al secondo, in quanto non è tenuto al rispetto della stessa. *Tale situazione cesserà nel 2011 quando scadranno i contratti quinquennali stipulati nel 2006.*

la condizionalità e lo Sviluppo Rurale (3)

In alcuni casi potrebbe non esistere una chiara separazione tra misure agroambientali e condizionalità.

La condizionalità interessa tutti gli agricoltori che ricevono pagamenti diretti, mentre gli impegni agroambientali vengono assunti volontariamente (es. mantenimento elementi caratteristici del paesaggio)

le BPA rappresentavano un criterio di ammissibilità per poter beneficiare dei pagamenti previsti dai contratti agroambientali e venivano controllati presso almeno il 5% delle aziende. Il campione di condizionalità interessa l'1% delle domande di pagamento.



SIN
Sistema Informativo
Nazionale per lo Sviluppo
dell'Agricoltura



Implementazione della normativa italiana, a livello nazionale e regionale

Il sistema di condizionalità

Per operare correttamente, il Sistema di condizionalità ha bisogno di:

- Interoperabilità dei sistemi e delle banche dati
- Maggiore coordinamento per eliminare i pericoli rappresentati dalla frammentazione delle competenze settoriali e territoriali
- Maggiore e più tempestiva informazione agli agricoltori
- Realizzazione di percorsi guidati/sostenuti di adeguamento agli obblighi
- Miglioramento delle procedure di controllo per avere esiti corretti e oggettivi

Condizionalità

Applicazione e controllo della Condizionalità in Italia

Bari, 4 marzo 2009
Roma, 5 marzo 2009

Gianpaolo Colletta – SIN

Paolo Tosi - SIN